

Ilaria Ravarino

Raccontare una storia "più lunga", senza per questo "tradire ciò che siamo sempre stati": al loro esordio cinematografico con il fantascientifico *Addio fottuti musi verdi*, presentato ieri alla Festa di Roma nella sezione *Alieni nella Città*, i fenomeni del web The Jackal hanno le idee chiare. E cioè: assecondare il loro pubblico "naturale", quello che dal 2006 (*Lost in Google*, *Gay Ingenui*, *Gli effetti di Gomorra sulla gente*) li sceglie cliccandoli in rete, senza perdersi la possibilità di aprirsi all'audience più tradizionale che li scoprirà al cinema dal 9.

Il film, commedia iperleggera - quasi demenziale - sul tema del precariato, segue la fanta-scalata di un grafico pubblicitario plurireferenziato, scartato a tutti i colloqui di lavoro sulla Terra, ma assunto a tempo indeterminato dagli alieni. «Avremmo potuto fare un film tratto da *Gli effetti di Gomorra sulla gente* - hanno detto ieri i The Jackal - e la cosa ce l'hanno chiesta in molti. Ma grazie a Cattleya, che produce il film, abbiamo potuto realizzare qualcosa di diverso: un film di fantascienza». Costato più di due milioni di euro, "è un film che prova a raccontare il tema del preca-

"Addio fottuti musi verdi" è il film d'esordio degli idoli del web
The Jackal, precari nello spazio
«Parodia sì, ma fantascientifica»

Nel cast Fortunato Cerlino, Salvatore Esposito e Gigi D'Alessio



ALIENI

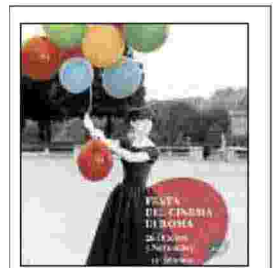
Ciro Priello e Simone Ruzzo, nucleo storico di The Jackal nei panni di precari (sulla Terra), assunti però nello spazio

riato e la difficoltà di trovare lavoro soprattutto nel nostro settore, la comunicazione. Le influenze? Molte: abbiamo una grossa passione per la filmografia di Troisi, amiamo i blockbuster alla *Independence Day* e ci pia-

ce il cinema di Edgar Wright, che prende in giro i generi senza fare parodia».

Nel cast, oltre agli storici *Ciro Priello* e *Ruzzo Simone*, anche la new entry *Beatrice Arnera* e tre guest star: i due transfu-

ghi di *Gomorra* *Fortunato Cerlino* e *Salvatore Esposito*, e *Gigi D'Alessio*. Che si esibisce, nel film, in una delle performance più esilaranti della sua carriera: «Siamo andati a trovarlo a casa per spiegarli il progetto



FESTA DEL CINEMA

- ha raccontato il regista *Francesco Ebbasta* - e dopo che abbiamo finito di parlare sono seguiti venti interminabili secondi di silenzio. Poi ha detto: 'guagliò pruvamm', e si è prestato totalmente. Sul set si è comportato come un attore a tutti gli effetti». Per *Cattleya* il film potrebbe persino avere un seguito: «Abbiamo voluto lasciare una porta aperta sul finale - ha detto il produttore *Riccardo Tozzi* - vediamo come andrà».

riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.